



CITTADINANZA ATTIVA: LA RICERCA DI SOROPTIMIST

Pnrr e città: così mettiamo le donne al centro

di **Giulia Cimpanelli**

Un protocollo redatto con l'Associazione nazionale comuni italiani per una cittadinanza attiva che includa le donne. È l'obiettivo di Soroptimist che, forte di 5.300 socie in Italia e di una rete di 162 club, lavora per l'advocacy delle donne. «Nelle città si realizza l'80% della ricchezza e del lavoro, ma al loro interno ci sono anche i maggiori problemi sociali e ambientali — commenta la responsabile del progetto Bruna Floreani —. Il 90% dei programmatori urbani e dei decisori politici è uomo e solo il 6% dei sindaci italiani è donna: le città di oggi non sono a misura di donna perché sono disegnate dagli uomini. La cittadinanza attiva comporta il coinvolgimento di tutti: le donne devono essere partecipi alla creazione di un futuro sostenibile a partire dalle città. Chiediamo di partecipare alle scelte, per sfruttare al meglio i fondi del Pnrr destinati per un terzo proprio alla rigenerazione urbana».

A supporto di quanto sostenuto, Soroptimist ha realizzato con Lexis Research su un campione di cinquemila donne la ricerca «Le città italiane non

sono a misura di donna», da cui emerge come il livello di soddisfazione rispetto alla qualità della vita nella propria città sia appena sufficiente, con una media di 6,05.

Il coinvolgimento

Un aspetto molto sentito riguarda il coinvolgimento delle cittadine nelle scelte: il 62% del campione lamenta di non sentirsi coinvolta nelle decisioni riguardanti il luogo in cui vivono, una percentuale che cresce nel centro e sud Italia e nelle isole (Calabria: 79%, **Abruzzo: 79%**, Sicilia: 77%).

Anche per quanto concerne l'ambito lavorativo, le donne sottolineano forti mancanze: il 62% è insoddisfatta circa la possibilità di avviare attività in proprio, e il 59% nutre una scarsissima soddisfazione in merito a opportunità e qualità di lavoro e carriera nella propria città. Insoddisfazione che cresce al Sud (73%) e nei piccoli centri (61%).

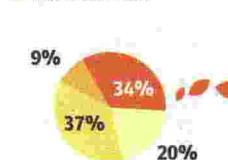
Sono molte anche le criticità evidenziate in termini di sostenibilità ambientale, pulizia e manutenzione delle strade, sicurezza, disponibilità di buone abitazioni a prezzi ragionevoli. «A giugno — racconta la presidente nazionale

di Soroptimist Giovanna Guercio —, abbiamo firmato un protocollo d'intesa con Anci per potenziare l'occasione offerta dal Pnrr e avviare una collaborazione strutturata nella creazione di progetti di rigenerazione urbana, che rendano le città più vivibili per tutti, migliorando la qualità della vita nel presente e per le future generazioni. In particolare, Anci si impegna a divulgare a tutti i sindaci dei Comuni italiani gli esiti del sondaggio e il manifesto *La città che vorrei*, documento di proposte del Soroptimist International d'Italia».

I punti focali del manifesto sono: lo sviluppo di una città che metta le persone al centro dei cambiamenti, una città dei cittadini che metta al centro investimenti per diffondere e valorizzare l'educazione, la conoscenza, il life-long learning e l'educazione digitale, anche grazie a partenariati pubblico-privati; una città attrattiva, laboratorio di innovazione e creatività che promuova il progresso umano, culturale, sociale ed economico; una città green, vivibile e resiliente; una città inclusiva e sicura che garantisca accesso universale a spazi sicuri per tutti, in particolare alle donne e ai cittadini più fragili, anche sfruttando le soluzioni offerte dall'innovazione tecnologica».

Il voto delle donne

Come si sentono le italiane rispetto alla qualità della vita nella propria città

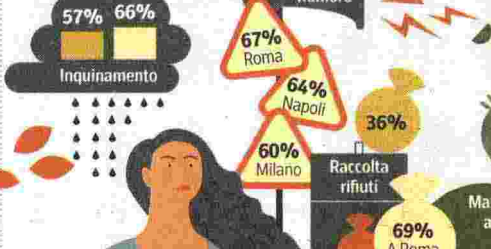


Quello che non va

Quota di donne insoddisfatte rispetto a...

Sostenibilità ambientale

● Piccole città ● Grandi città



Lavoro

Per nulla soddisfatta in merito a opportunità di carriera e qualità del lavoro. Quota che raggiunge il **73%** nel Sud Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un tema di genere: il 90% di chi fa progetti urbani e dei decisori politici è uomo, così come il 94% dei sindaci italiani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188509